

LEGGE 4 AGOSTO 1993, n. 277

(GU n. 183 del 06/08/1993)

NUOVE NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Preambolo

LA CAMERA DEI DEPUTATI ED IL SENATO DELLA REPUBBLICA HANNO APPROVATO;
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PROMULGA
LA SEGUENTE LEGGE:

ART. 1.

1 . AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

a) L'ARTICOLO 1 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 1 - 1. LA CAMERA DEI DEPUTATI È ELETTA A SUFFRAGIO UNIVERSALE, CON VOTO DIRETTO ED UGUALE, LIBERO E SEGRETO, ESPRESSO IN UN UNICO TURNO ELETTORALE.

2. IL TERRITORIO NAZIONALE È DIVISO NELLE CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI INDICATE NELLA TABELLA A ALLEGATA AL PRESENTE TESTO UNICO. LA RIPARTIZIONE DEI SEGGI ATTRIBUITI SECONDO IL METODO PROPORZIONALE, A NORMA DEGLI ARTICOLI 77, 83 E 84, SI EFFETTUA IN SEDE DI UFFICIO CENTRALE NAZIONALE.

3. IN OGNI CIRCOSCRIZIONE, IL SETTANTACINQUE PER CENTO DEL TOTALE DEI SEGGI È ATTRIBUITO NELL'AMBITO DI ALTRETTANTI COLLEGI UNINOMINALI, NEI QUALI RISULTA ELETTO IL CANDIDATO CHE HA RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI.

4. IN OGNI CIRCOSCRIZIONE, IL VENTICINQUE PER CENTO DEL TOTALE DEI SEGGI È ATTRIBUITO IN RAGIONE PROPORZIONALE MEDIANTE RIPARTO TRA LISTE CONCORRENTI A NORMA DEGLI ARTICOLI 77, 83 E 84;"

b) LA TABELLA A È SOSTITUITA DALLA TABELLA A ALLEGATA ALLA PRESENTE LEGGE;

c) L'ARTICOLO 2 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 2. - 1. LA ELEZIONE NEL COLLEGIO "VALLE D'AOSTA", CHE È CIRCOSCRIZIONE ELETTORALE, È REGOLATA DALLE NORME CONTENUTE NEL TITOLO VI DEL PRESENTE TESTO UNICO.;"

d) ALL'ARTICOLO 3, LE PAROLE: "AI SINGOLI COLLEGI" SONO SOSTITuite DALLE SEGUENTI: "ALLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI";

e) L'ARTICOLO 4 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 4. - 1. IL VOTO È UN DIRITTO DI TUTTI I CITTADINI, IL CUI LIBERO ESERCIZIO DEVE ESSERE GARANTITO E PROMOSSO DALLA REPUBBLICA.
2. OGNI ELETTORE DISPONE DI:
1) UN VOTO PER L'ELEZIONE DEL CANDIDATO NEL COLLEGIO UNINOMINALE, DA ESPRIMERE SU APPOSITA SCHEDA RECANTE IL COGNOME E IL NOME DI CIASCUN CANDIDATO, ACCOMPAGNATI DA UNO O PIÙ CONTRASSEGNI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 1. I CONTRASSEGNI CHE CONTRADDISTINGUONO IL CANDIDATO NON POSSONO ESSERE SUPERIORI A CINQUE. NELLA SCHEDA, LO SPAZIO COMPLESSIVO

RISERVATO A CIASCUN CANDIDATO, ACCOMPAGNATO DA UNO O PIÙ CONTRASSEGNI, DEVE ESSERE UGUALE;
2) UN VOTO PER LA SCELTA DELLA LISTA AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE, DA ESPRIMERE SU UNA DIVERSA SCHEDA RECANTE IL CONTRASSEGNO E L'ELENCO DEI CANDIDATI DI CIASCUNA LISTA. IL NUMERO DEI CANDIDATI DI CIASCUNA LISTA NON PUÒ ESSERE SUPERIORE AD UN TERZO DEI SEGGI ATTRIBUITI IN RAGIONE PROPORZIONALE ALLA CIRCOSCRIZIONE CON ARROTONDAMENTO ALLA UNITÀ SUPERIORE. LE LISTE RECANTI PIÙ DI UN NOME SONO FORMATE DA CANDIDATI E CANDIDATE, IN ORDINE ALTERNATO."

2 . CON IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 9 DELLA PRESENTE LEGGE, IN CONSEGUENZA DI QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 4 DEL CITATO TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, COME SOSTITUITO DAL PRESENTE ARTICOLO, VA MODIFICATA LA PREVISIONE DI CUI ALLA TABELLA B ALLEGATA AL PREDETTO TESTO UNICO, COME SOSTITUITA DALLA TABELLA A ALLEGATA ALLA LEGGE 13 MARZO 1980, N.70, MANTENENDO FISSO LO SPAZIO RISERVATO A CIASCUN CANDIDATO E AL COGNOME E NOME DELLO STESSO.

ART. 2.

1 . AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

a) ALL'ARTICOLO 14:

1) AL PRIMO COMMA, DOPO LE PAROLE: "CHE INTENDONO PRESENTARE" SONO INSERITE LE SEGUENTI: "CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI O";

2) AL TERZO COMMA, DOPO LE PAROLE: "LA PRESENTAZIONE DI CONTRASSEGNI. SONO INSERITE LE SEGUENTI: ", SIA CHE SI RIFERISCANO A CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI SIA CHE SI RIFERISCANO A LISTE,";

3) DOPO IL TERZO COMMA, SONO INSERITI SEGUENTI: "AI FINI DI CUI AL TERZO COMMA COSTITUISCONO ELEMENTI DI CONFONDIBILITÀ, CONGIUNTAMENTE OD ISOLATAMENTE CONSIDERATI, OLTRE ALLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E CROMATICA GENERALE, I SIMBOLI RIPRODOTTI, I SINGOLI DATI GRAFICI, LE ESPRESSIONI LETTERALI, NONCHÉ LE PAROLE O LE EFFIGI COSTITUENTI ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE DEGLI ORIENTAMENTI O FINALITÀ POLITICHE CONNESSE AL PARTITO O ALLA FORZA POLITICA DI RIFERIMENTO.

NON È AMMESSA, ALTRESÌ, LA PRESENTAZIONE DI CONTRASSEGNI EFFETTUATA CON IL SOLO SCOPO DI PRECLUDERNE SURRETTIZIAMENTE L'USO AD ALTRI SOGGETTI POLITICI INTERESSATI A FARVI RICORSO";

b) ALL'ARTICOLO 16, TERZO COMMA, LE PAROLE: "CON QUELLO CHE ABBIANO PRESENTATO SONO SOPPRESSE;

c) L'ARTICOLO 18 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 18. - 1. LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI È FATTA PER SINGOLI CANDIDATI I QUALI SI COLLEGANO A LISTE DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 4, CUI GLI STESSI ADERISCONO CON L'ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA. LA DICHIARAZIONE DI COLLEGAMENTO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DALL'ACCETTAZIONE SCRITTA DEL RAPPRESENTANTE, DI CUI

ALL'ARTICOLO 17, INCARICATO DI EFFETTUARE IL DEPOSITO DELLA LISTA A CUI IL CANDIDATO NEL COLLEGIO UNINOMINALE SI COLLEGA, ATTESTANTE LA CONOSCENZA DEGLI EVENTUALI COLLEGAMENTI CON ALTRE LISTE. NEL CASO DI COLLEGAMENTI CON PIÙ LISTE, QUESTI DEVONO ESSERE I MEDESIMI IN TUTTI I COLLEGI UNINOMINALI IN CUI È SUDDIVISA LA CIRCOSCRIZIONE. NELL'IPOTESI DI COLLEGAMENTO CON PIÙ LISTE, IL CANDIDATO, NELLA STESSA DICHIARAZIONE DI COLLEGAMENTO, INDICA IL CONTRASSEGNO O I CONTRASSEGNI CHE ACCOMPAGNANO IL SUO NOME E IL SUO COGNOME SULLA SCHEDA ELETTORALE. NESSUN CANDIDATO PUÒ ACCETTARE LA CANDIDATURA IN PIÙ DI UN COLLEGIO, ANCHE SE DI CIRCOSCRIZIONI DIVERSE. LA CANDIDATURA DELLA STESSA PERSONA IN PIÙ DI UN COLLEGIO È NULLA

2. PER OGNI CANDIDATO NEI COLLEGI UNINOMINALI DEVE ESSERE INDICATO IL COGNOME, IL NOME, IL LUOGO E LA DATA DI NASCITA, IL COLLEGIO UNINOMINALE PER IL QUALE VIENE PRESENTATO E IL CONTRASSEGNO O I CONTRASSEGNI TRA QUELLI DEPOSITATI PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO CON CUI SI INTENDE CONTRADDISTINGUERLO, NONCHÉ LA LISTA O LE LISTE ALLE QUALI IL CANDIDATO SI COLLEGA AI FINI DI CUI ALL'ARTICOLO 77, COMMA 1, NUMERO 2). QUALORA IL CONTRASSEGNO O I CONTRASSEGNI DEL CANDIDATO NEL COLLEGIO UNINOMINALE SIANO GLI STESSI DI UNA LISTA O DI PIÙ LISTE PRESENTATE PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE, IL COLLEGAMENTO DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO È EFFETTUATO, IN OGNI CASO, D'UFFICIO DALL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE, SENZA CHE SI TENGA CONTO DI DICHIARAZIONI ED ACCETTAZIONI DIFFORMI. LE ISTANZE DI DEPOSITANTI ALTRA LISTA AVVERSO IL MANCATO COLLEGAMENTO D'UFFICIO SONO PRESENTATE, ENTRO LE VENTIQUATTRO ORE SUCCESSIVE ALLA SCADENZA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE, ALL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE CHE DECIDE ENTRO LE SUCCESSIVE VENTIQUATTRO ORE. PER LE CANDIDATE DONNE PUÒ ESSERE INDICATO IL SOLO COGNOME O PUÒ ESSERE AGGIUNTO IL COGNOME DEL MARITO.

3. LA DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI DEVE CONTENERE L'INDICAZIONE DEI NOMINATIVI DI DUE DELEGATI EFFETTIVI E DI DUE SUPPLENTI.

4. LA DICHIARAZIONE DI PRESENTAZIONE DEI SINGOLI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA NON MENO DI 500 E DA NON PIÙ DI 1.000 ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DI COMUNI RICOMPRESI NEL COLLEGIO O, IN CASO DI COLLEGI RICOMPRESI IN UN UNICO COMUNE, ISCRITTI ALLE SEZIONI ELETTORALI DI TALI COLLEGI. LE SOTTOSCRIZIONI DEVONO ESSERE AUTENTICATE DA UNO DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 21 MARZO 1990, N. 53.

5. LA CANDIDATURA DEVE ESSERE ACCETTATA CON DICHIARAZIONE FIRMATA ED AUTENTICATA DA UN SINDACO, DA UN NOTAIO O DA UNO DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 21 MARZO 1990, N. 53. PER I CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO L'AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA DEVE ESSERE RICHIESTA AD UN UFFICIO DIPLOMATICO O CONSOLARE.

6. L'ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA DEVE ESSERE ACCOMPAGNATA DA APPOSITA DICHIARAZIONE DALLA QUALE RISULTI CHE IL CANDIDATO NON HA ACCETTATO CANDIDATURE IN ALTRI COLLEGI.;"

d) DOPO L'ARTICOLO 18, È INSERITO IL SEGUENTE:
"ART. 18-BIS. - 1. LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DI CANDIDATI PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON METODO PROPORZIONALE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA: DA ALMENO 1.500 E DA NON PIÙ DI 2.000 ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DI COMUNI COMPRESI NELLE CIRCOSCRIZIONI FINO A 500.000 ABITANTI; DA ALMENO 2.500 E DA

NON PIÙ DI 3.000 ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DI COMUNI COMPRESI NELLE CIRCOSCRIZIONI CON PIÙ DI 500.000 ABITANTI E FINO A 1.000.000 DI ABITANTI; DA ALMENO 4.000 E DA NON PIÙ DI 4.500 ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DI COMUNI COMPRESI NELLE CIRCOSCRIZIONI CON PIÙ DI 1.000.000 DI ABITANTI. LA SOTTOSCRIZIONE DELLE LISTE PUÒ ESSERE EFFETTUATA ANCHE DAGLI STESSI SOTTOSCRITTORI DELLE CANDIDATURE NEI SINGOLI COLLEGI UNINOMINALI, RICOMPRESI NELLA CIRCOSCRIZIONE, COLLEGATE ALLE LISTE MEDESIME. SI APPLICANO LE NORME DI CUI AI COMMI 3, 4, SECONDO PERIODO, E 5 DELL'ARTICOLO 18.

2. LE LISTE SONO FORMATE DA UN NUMERO DI CANDIDATI NON SUPERIORE AD UN TERZO DEI SEGGI ASSEGNATI IN RAGIONE PROPORZIONALE ALLA CIRCOSCRIZIONE, CON ARROTONDAMENTO ALL'UNITÀ SUPERIORE. DELLA LISTA POSSONO FAR PARTE ANCHE CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI DELLA MEDESIMA CIRCOSCRIZIONE, COLLEGATI ALLA LISTA STESSA.;"

e) L'ARTICOLO 19 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 19. - 1. NESSUN CANDIDATO PUÒ ESSERE INCLUSO IN LISTE CON DIVERSI CONTRASSEGNI NELLA STESSA O IN ALTRA CIRCOSCRIZIONE, PENA LA NULLITÀ DELL'ELEZIONE. NESSUN CANDIDATO PUÒ ESSERE INCLUSO IN LISTE CON LO STESSO CONTRASSEGNO IN PIÙ DI TRE CIRCOSCRIZIONI, PENA LA NULLITÀ DELL'ELEZIONE.;"

f) ALL'ARTICOLO 20:

1) AL PRIMO COMMA, DOPO LE PAROLE: "LE LISTE DEI CANDIDATI" SONO INSERITE LE SEGUENTI: "O LE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI";

2) AL SECONDO COMMA, DOPO LE PAROLE: "INSIEME CON LE LISTE DEI CANDIDATI" SONO INSERITE LE SEGUENTI: "O LE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI"; E SONO AGGIUNTE, IN FINE, LE PAROLE: "; ALLE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI DEVE ESSERE ALLEGATA LA DICHIARAZIONE DI COLLEGAMENTO E LA RELATIVA ACCETTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 18";

3) AL QUINTO COMMA, È AGGIUNTO, IN FINE, IL SEGUENTE PERIODO: "LE STESSE DISPOSIZIONI SI APPLICANO ALLE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI";

4) AL SESTO COMMA, SONO AGGIUNTE, IN FINE, LE PAROLE: "NÈ PIÙ DI UNA CANDIDATURA DI COLLEGIO UNINOMINALE";

5) AL SETTIMO COMMA, DOPO LE PAROLE: "DELLA LISTA DEI CANDIDATI" SONO INSERITE LE SEGUENTI: "O DELLA CANDIDATURA NEI COLLEGI UNINOMINALI"; LA PAROLA "MEDESIMA È SOSTITUITA DALLE SEGUENTI: "O LA CANDIDATURA NEI COLLEGI UNINOMINALI"; E LE PAROLE DA: "ANCHE AGLI EFFETTI" SINO ALLA FINE DEL COMMA SONO SOPPRESSE;

g) ALL'ARTICOLO 22, PRIMO COMMA, NUMERO 3), LE PAROLE: ", SIANO SOTTOSCRITTE DAL NUMERO DI ELETTORI PRESCRITTO E COMPENDANO UN NUMERO DI CANDIDATI NON INFERIORE A TRE;" SONO SOSTITUITE DALLE SEGUENTI: "E SIANO SOTTOSCRITTE DAL NUMERO DI ELETTORI PRESCRITTO";

h) ALL'ARTICOLO 31, IL SECONDO COMMA È SOSTITUITO DAL SEGUENTE: "LE SCHEDE PER L'ELEZIONE DEI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI RIPORTANO ACCANTO AD OGNI CONTRASSEGNO IL COGNOME ED IL NOME DEL RISPETTIVO CANDIDATO. LE SCHEDE PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE RIPORTANO ACCANTO AD OGNI CONTRASSEGNO L'ELENCO DEI CANDIDATI DELLA RISPETTIVA LISTA, NELL'AMBITO DEGLI STESSI SPAZI".

2. LE NORME SUL PROCEDIMENTO ELETTORALE PREPARATORIO DI CUI AL TITOLO III DEL CITATO TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 361 DEL 1957, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SI APPLICANO, IN QUANTO COMPATIBILI, ANCHE ALLE CANDIDATURE NEI COLLEGI UNINOMINALI.

ART. 3.

1 . AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

a) ALL'ARTICOLO 45, DOPO IL TERZO COMMA, È INSERITO IL SEGUENTE:
"IL PRESIDENTE, PREVIA CONSTATAZIONE DELL'INTEGRITÀ DEL SIGILLO CHE CHIUDE IL PLICO CONTENENTE IL BOLLO DELLA SEZIONE, APRE IL PLICO STESSO E NEL VERBALE FA ATTESTAZIONE DEL NUMERO INDICATO NEL BOLLO. SUBITO DOPO IL PRESIDENTE IMPRIME IL BOLLO A TERGO DI CIASCUNA SCHEDA";

b) ALL'ARTICOLO 45, ULTIMO COMMA, LA PAROLA: "SEI" È SOSTITUITA DALLE SEGUENTI: "SEI E TRENTA";

c) L'ARTICOLO 46 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 46. - 1. ALLE ORE SEI E TRENTA ANTIMERIDIANE DEL GIORNO FISSATO PER LA VOTAZIONE IL PRESIDENTE RIPRENDE LE OPERAZIONI ELETTORALI. 2. IL PRESIDENTE PRENDE NOTA SULLA LISTA SEZIONALE, A FIANCO DEI RELATIVI NOMINATIVI, DEGLI ELETTORI COMPRESI NELL'ELENCO DI CUI ALL'ARTICOLO 50, ULTIMO COMMA. 3. SUCCESSIVAMENTE, IL PRESIDENTE DICHIARA APERTA LA VOTAZIONE.;"

d) ALL'ARTICOLO 58, SECONDO COMMA, DOPO IL PRIMO PERIODO È INSERITO IL SEGUENTE:

"SONO VIETATI ALTRI SEGNI O INDICAZIONI"; E LE PAROLE: "CON LA STESSA MATITA INDICA IL VOTO DI PREFERENZA CON LE MODALITÀ E NEI LIMITI STABILITI DAGLI ARTICOLI 59, 60 E 61." SONO SOPPRESSE;

e) ALL'ARTICOLO 59, I COMMI SECONDO, TERZO E QUARTO SONO ABROGATI;

f) GLI ARTICOLI 60 E 60-BIS SONO ABROGATI;

g) L'ARTICOLO 64 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 64. -1. LE OPERAZIONI DI VOTAZIONE TERMINANO ALLE ORE 22 IN TUTTE LE SEZIONI ELETTORALI; GLI ELETTORI CHE A TALE ORA SI TROVANO ANCORA NEI LOCALI DEL SEGGIO SONO AMMESSI A VOTARE ANCHE OLTRE IL TERMINE PREDETTO.;"

h) L'ARTICOLO 65 È ABROGATO.

ART. 4.

1 . AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

a) ALL'ARTICOLO 68, I COMMI 1, 2 E 3 SONO SOSTITUITI DAI SEGUENTI:
"1. COMPIUTE LE OPERAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 67, IL PRESIDENTE PROCEDE ALLE OPERAZIONI DI SPOGLIO. UNO SCRUTATORE DESIGNATO MEDIANTE SORTEGGIO ESTRAE SUCCESSIVAMENTE CIASCUNA SCHEDA DALL'URNA CONTENENTE LE SCHEDE PER L'ELEZIONE DEL CANDIDATO NEL COLLEGIO UNINOMINALE E LA CONSEGNA AL PRESIDENTE. QUESTI ENUNCIA AD ALTA VOCE IL COGNOME E IL NOME DEL CANDIDATO NEL COLLEGIO AL QUALE È STATO ATTRIBUITO IL VOTO. PASSA QUINDI LA SCHEDA AD ALTRO SCRUTATORE IL QUALE, INSIEME CON IL SEGRETARIO, PRENDE NOTA DEI VOTI DI CIASCUN CANDIDATO. 2. IL SEGRETARIO PROCLAMA AD ALTA VOCE I VOTI ESPRESSI. UN TERZO SCRUTATORE

PONE LE SCHEDE, I CUI VOTI SONO STATI SPOGLIATI, NELLA CASSETTA O SCATOLA DALLA QUALE SONO STATE TOLTE LE SCHEDE NON UTILIZZATE. QUANDO LA SCHEDA NON CONTIENE ALCUNA ESPRESSIONE DI VOTO, SUL RETRO DELLA SCHEDA STESSA VIENE SUBITO IMPRESSO IL TIMBRO DELLA SEZIONE.

3. COMPIUTE LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO DELLE SCHEDE PER L'ELEZIONE DEI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI, IL PRESIDENTE PROCEDE ALLE OPERAZIONI DI SPOGLIO DELLE SCHEDE PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE. UNO SCRUTATORE DESIGNATO MEDIANTE SORTEGGIO ESTRAE SUCCESSIVAMENTE CIASCUNA SCHEDA DALL'URNA CONTENENTE LE SCHEDE PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE E LA CONSEGNA AL PRESIDENTE. QUESTI ENUNCIA AD ALTA VOCE IL CONTRASSEGNO DELLA LISTA A CUI È STATO ATTRIBUTO IL VOTO. PASSA QUINDI LA SCHEDA AD ALTRO SCRUTATORE IL QUALE, INSIEME CON IL SEGRETARIO, PRENDE NOTA DEI VOTI DI CIASCUNA LISTA 3-BIS. IL SEGRETARIO PROCLAMA AD ALTA VOCE I VOTI DI LISTA. UN TERZO SCRUTATORE PONE LE SCHEDE, I CUI VOTI SONO STATI SPOGLIATI, NELLA CASSETTA O SCATOLA DALLA QUALE SONO STATE TOLTE LE SCHEDE NON UTILIZZATE. QUANDO LA SCHEDA NON CONTIENE ALCUNA ESPRESSIONE DI VOTO, SUL RETRO DELLA SCHEDA STESSA VIENE SUBITO IMPRESSO IL TIMBRO DELLA SEZIONE.;"

b) ALL'ARTICOLO 71, IL SECONDO COMMA È SOSTITUITO DAL SEGUENTE: "I VOTI CONTESTATI DEBBONO ESSERE RAGGRUPPATI, PER I SINGOLI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI O PER LE SINGOLE LISTE PER L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN RAGIONE PROPORZIONALE, A SECONDA DEI MOTIVI DI CONTESTAZIONE CHE DEBBONO ESSERE DETTAGLIATAMENTE DESCRITTI.";

c) L'ARTICOLO 77 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

"ART. 77. - 1. L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE, COMPIUTE LE OPERAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 76, FACENDOSI ASSISTERE, OVE LO RITENGA OPPORTUNO, DA UNO O PIÙ ESPERTI SCELTI DAL PRESIDENTE:

1) PROCLAMA ELETTO IN CIASCUN COLLEGIO UNINOMINALE, IN CONFORMITÀ AI RISULTATI ACCERTATI, IL CANDIDATO CHE HA OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI VALIDI;

2) DETERMINA LA CIFRA ELETTORALE CIRCOSCRIZIONALE DI OGNI LISTA. TALE CIFRA È DATA DALLA SOMMA DEI VOTI CONSEGUITI DALLA LISTA STESSA NELLE SINGOLE SEZIONI ELETTORALI DELLA CIRCOSCRIZIONE, DETTRATTO, PER CIASCUN COLLEGIO IN CUI È STATO ELETTO, AI SENSI DEL NUMERO 1), UN CANDIDATO COLLEGATO ALLA MEDESIMA LISTA, UN NUMERO DI VOTI PARI A QUELLO CONSEGUITO DAL CANDIDATO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO PER NUMERO DI VOTI, AUMENTATI DELL'UNITÀ E COMUNQUE NON INFERIORE AL VENTICINQUE PER CENTO DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI NEL MEDESIMO COLLEGIO, SEMPRECHÈ TALE CIFRA NON RISULTI SUPERIORE ALLA PERCENTUALE OTTENUTA DAL CANDIDATO ELETTO; QUALORA IL CANDIDATO ELETTO SIA COLLEGATO A PIÙ LISTE DI CANDIDATI, LA DETRAZIONE AVVIENE PRO QUOTA IN MISURA PROPORZIONALE ALLA SOMMA DEI VOTI OTTENUTI DA CIASCUNA DELLE LISTE SUDDETTE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL COLLEGIO. A TALE FINE L'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE MOLTIPLICA IL TOTALE DEI VOTI CONSEGUITI NELLE SINGOLE SEZIONI DEL COLLEGIO DA CIASCUNA DELLE LISTE COLLEGATE PER IL TOTALE DEI VOTI DA DETRARRE, AI SENSI DELLA DISPOSIZIONE DEL SECONDO PERIODO, ALLE LISTE COLLEGATE, E DIVIDE IL PRODOTTO PER IL NUMERO COMPLESSIVO DEI VOTI CONSEGUITI DA TALI LISTE NEL COLLEGIO; IL NUMERO DEI VOTI DA DETRARRE A CIASCUNA LISTA È DATO DALLA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI COSÌ OTTENUTI;

3) DETERMINA, AI FINI DI CUI ALL'ARTICOLO 84, LA CIFRA INDIVIDUALE DI OGNI CANDIDATO PRESENTATOSI IN UNO DEI COLLEGI UNINOMINALI DELLA

CIRCOSCRIZIONE E NON PROCLAMATO ELETTO AI SENSI DEL NUMERO 1) DEL PRESENTE COMMA. TALE CIFRA VIENE DETERMINATA MOLTIPLICANDO PER CENTO IL NUMERO DEI VOTI VALIDI OTTENUTI E DIVIDENDO IL PRODOTTO PER IL NUMERO COMPLESSIVO DEI VOTANTI NEL COLLEGIO UNINOMINALE;
4) DETERMINA LA GRADUATORIA DEI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI NON PROCLAMATI ELETTI COLLEGATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, COMMA 1, ALLA MEDESIMA LISTA, DISPONENDOLI NELL'ORDINE DELLE RISPETTIVE CIFRE INDIVIDUALI. A PARITÀ DI CIFRE INDIVIDUALI PREVALE IL PIÙ ANZIANO DI ETÀ. IN CASO DI COLLEGAMENTO DEI CANDIDATI CON PIÙ LISTE, I CANDIDATI ENTRANO A FAR PARTE DELLA GRADUATORIA RELATIVA A CIASCUNA DELLE LISTE CON CUI È STATO DICHIARATO IL COLLEGAMENTO;
5) COMUNICA ALL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE, A MEZZO DI ESTRATTO DEL VERBALE, LA CIFRA ELETTORALE CIRCOSCRIZIONALE DI CIASCUNA LISTA NONCHÉ, AI FINI DI CUI ALL'ARTICOLO 83, COMMA 1, NUMERO 2), IL TOTALE DEI VOTI VALIDI DELLA CIRCOSCRIZIONE ED IL TOTALE DEI VOTI VALIDI OTTENUTI NELLA CIRCOSCRIZIONE DA CIASCUNA LISTA.;"

d) GLI ARTICOLI 78, 80 E 81, SECONDO COMMA, SONO ABROGATI.

ART. 5.

1 . AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, SONO APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

a) L'ARTICOLO 83 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:
"ART. 83. - 1. L'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE, RICEVUTI GLI ESTRATTI DEI VERBALI DA TUTTI GLI UFFICI CENTRALI CIRCOSCRIZIONALI, FACENDOSI ASSISTERE, OVE LO RITENGA OPPORTUNO, DA UNO O PIÙ ESPERTI SCELTI DAL PRESIDENTE:
1) DETERMINA LA CIFRA ELETTORALE NAZIONALE DI CIASCUNA LISTA. TALE CIFRA È DATA DALLA SOMMA DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI CONSEGUITE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI DALLE LISTE AVENTI IL MEDESIMO CONTRASSEGNO;
2) INDIVIDUA QUINDI LE LISTE CHE ABBIANO CONSEGUITO SUL PIANO NAZIONALE ALMENO IL QUATTRO PER CENTO DEI VOTI VALIDI ESPRESSI;
3) TRA LE LISTE DI CUI AL NUMERO 2) PROCEDE AL RIPARTO DEI SEGGI IN BASE ALLA CIFRA ELETTORALE NAZIONALE DI CIASCUNA LISTA. A TAL FINE DIVIDE IL TOTALE DELLE CIFRE ELETTORALI NAZIONALI DELLE LISTE DI CUI AL NUMERO 2) PER IL NUMERO DEI SEGGI DA ATTRIBUIRE IN RAGIONE PROPORZIONALE, OTTENENDO COSÌ IL QUOZIENTE ELETTORALE NAZIONALE. NELL'EFFETTUARE TALE DIVISIONE NON TIENE CONTO DELL'EVENTUALE PARTE FRAZIONARIA DEL QUOZIENTE. DIVIDE POI LA CIFRA ELETTORALE NAZIONALE DI CIASCUNA LISTA AMMESSA AL RIPARTO PER TALE QUOZIENTE. LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE COSÌ OTTENUTO RAPPRESENTA IL NUMERO DEI SEGGI DA ASSEGNARE A CIASCUNA LISTA. I SEGGI CHE RIMANGONO ANCORA DA ATTRIBUIRE SONO RISPETTIVAMENTE ASSEGNATI ALLE LISTE PER LE QUALI QUESTE ULTIME DIVISIONI HANNO DATO I MAGGIORI RESTI E, IN CASO DI PARITÀ DI RESTI, A QUELLE LISTE CHE ABBIANO CONSEGUITO LA MAGGIORE CIFRA ELETTORALE NAZIONALE; A PARITÀ DI QUEST'ULTIMA SI PROCEDE A SORTEGGIO;
4) PROCEDE QUINDI ALLA DISTRIBUZIONE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI COSÌ ASSEGNATI ALLE VARIE LISTE. A TAL FINE SI PROCEDE IN PRIMO LUOGO ALLA ASSEGNAZIONE DEI SEGGI IN OGNI CIRCOSCRIZIONE ATTRIBUENDO 8 CIASCUNA LISTA TANTI SEGGI QUANTI QUOZIENTI CIRCOSCRIZIONALI INTERI ESSA ABBA CONSEGUITO

IN QUELLA CIRCOSCRIZIONE. IL QUOZIENTE CIRCOSCRIZIONALE È DATO DALLA DIVISIONE TRA LA SOMMA DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI CONSEGUITE NELLA CIRCOSCRIZIONE DALLE LISTE AMMESSE D RIPARTO PROPORZIONALE DEI SEGGI E IL NUMERO DI SEGGI DA ASSEGNARE NELLA CIRCOSCRIZIONE IN RAGIONE PROPORZIONALE. GLI EVENTUALI SEGGI RESIDUI SONO ATTRIBUITI ALLE LISTE SEGUENDO LA GRADUATORIA DECRESCENTE DELLE PARTI DECIMALI DEL QUOZIENTE OTTENUTO DA CIASCUNA LISTA SINO ALLA ATTRIBUZIONE DI TUTTI I SEGGI SPETTANTI ALLA CIRCOSCRIZIONE. A TAL FINE LE OPERAZIONI DI CALCOLO PROCEDONO A PARTIRE DALLA CIRCOSCRIZIONE DI MINORE DIMENSIONE DEMOGRAFICA. NELLA ASSEGNAZIONE DEI SEGGI NON SI PRENDONO PIÙ IN CONSIDERAZIONE LE LISTE CHE ABBIANO GIÀ OTTENUTO TUTTI I SEGGI AD ESSE SPETTANTI IN BASE AI CALCOLI DI CUI AL NUMERO 3). AL TERMINE DI TALI OPERAZIONI, I SEGGI CHE EVENTUALMENTE RIMANGANO ANCORA DA ASSEGNARE AD UNA LISTA SONO ATTRIBUITI ALLA LISTA STESSA NELLE CIRCOSCRIZIONI OVE ESSA ABBA OTTENUTO I MAGGIORI RESTI, UTILIZZANDO PER PRIMI I RESTI CHE NON ABBIANO GIÀ DATO LUOGO ALLA ATTRIBUZIONE

DI

SEGGI.

2. L'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE PROVVEDE A COMUNICARE AI SINGOLI UFFICI CENTRALI CIRCOSCRIZIONALI IL NUMERO DEI SEGGI ASSEGNATI A CIASCUNA LISTA.

3. DI TUTTE LE OPERAZIONI DELL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE VIENE REDATTO, IN DUPLICE ESEMPLARE, APPOSITO VERBALE: UN ESEMPLARE È RIMESSO ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI LA QUALE NE RILASCIA RICEVUTA, L'ALTRO ESEMPLARE È DEPOSITATO PRESSO LA CANCELLERIA DELLA CORTE DI CASSAZIONE.;"

b) L'ARTICOLO 84 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

"ART. 84. - 1. IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE, RICEVUTE DA PARTE DELL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE LE COMUNICAZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 83, COMMA 2, PROCLAMA ELETTI, NEI LIMITI DEI SEGGI AI QUALI CIASCUNA LISTA HA DIRITTO, I CANDIDATI COMPRESI NELLA LISTA SECONDO L'ORDINE PROGRESSIVO DI PRESENTAZIONE. SE QUALCUNO TRA ESSI È GIÀ STATO PROCLAMATO DETTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 77, COMMA 1, NUMERO 1), PROCLAMA ELETTI I CANDIDATI CHE SEGUONO NELL'ORDINE PROGRESSIVO DI PRESENTAZIONE. QUALORA AD UNA LISTA SPETTINO PIÙ POSTI DI QUANTI SIANO I SUOI CANDIDATI, IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE PROCLAMA ELETTI, SINO A CONCORRENZA DEL NUMERO DEI SEGGI SPETTANTI ALLA LISTA E SEGUENDO L'ORDINE DELLE RISPETTIVE CIFRE INDIVIDUALI, I CANDIDATI DELLA GRADUATORIA DI CUI ALL'ARTICOLO 77, COMMA 1, NUMERO 4), CHE NON RISULTINO GIÀ PROCLAMATI ELETTI. NEL CASO DI GRADUATORIE RELATIVE A PIÙ LISTE COLLEGATE CON GLI STESSI CANDIDATI NEI COLLEGI UNINOMINALI, SI PROCEDE ALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI PARTENDO DALLA LISTA CON LA CIFRA ELETTORALE PIÙ ELEVATA. QUALORA, AL TERMINE DELLE PROCLAMAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DEL TERZO E DEL QUARTO PERIODO, RIMANGANO ANCORA DA ATTRIBUIRE DEI SEGGI AD UNA LISTA, IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE NE DÀ COMUNICAZIONE ALL'UFFICIO CENTRALE NAZIONALE AFFINCHÉ SI PROCEDA AI SENSI DELL'ARTICOLO 83, COMMA 1, NUMERO 4), ULTIMO PERIODO.

2. DELL'AVVENUTA PROCLAMAZIONE IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE INVIA ATTESTATO AI DEPUTATI PROCLAMATI E NE DÀ IMMEDIATA NOTIZIA ALLA SEGRETERIA GENERALE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI NONCHÉ ALLE SINGOLE PREFETTURE, CHE LA PORTANO A CONOSCENZA DEL PUBBLICO.;"

c) L'ARTICOLO 85 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

"ART. 85. - 1. IL DEPUTATO ELETTO IN PIÙ CIRCOSCRIZIONI DEVE DICHIARARE ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, ENTRO OTTO GIORNI DALLA CONVALIDA

DELLE ELEZIONI, QUALE CIRCOSCRIZIONE PRESCELGA. MANCANDO L'OPZIONE, SI PROCEDE AL SORTEGGIO."

ART. 6.

1 . L'ARTICOLO 86 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

"ART. 86. - 1. QUANDO, PER QUALSIASI CAUSA ANCHE SOPRAVVENUTA, RESTI VACANTE IL SEGGIO ATTRIBUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 77, COMMA 1, NUMERO 1), IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI NE DÀ IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED AL MINISTRO DELL'INTERNO PERCHÉ SI PROCEDA AD ELEZIONE SUPPLETIVA NEL COLLEGIO INTERESSATO. I COMIZI SONO CONVOCATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, SU DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, PURCHÈ INTERCORRA ALMENO UN ANNO FRA LA TATA DELLA VACANZA E LA SCADENZA NORMALE DELLA LEGISLATURA. LE ELEZIONI SUPPLETIVE SONO INDETTE ENTRO NOVANTA GIORNI DALLA DATA DELLA VACANZA, DICHIARATA DALL'ORGANO DI VERIFICA DEI POTERI.

2. IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO CENTRALE CIRCOSCRIZIONALE, IN CONFORMITÀ AI RISULTATI ACCERTATI, PROCLAMA ELETTO IL CANDIDATO CHE HA RIPORTATO LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDI.

3. IL DEPUTATO ELETTO CON ELEZIONE SUPPLETIVA CESSA DAL MANDATO CON LA SCADENZA COSTITUZIONALE O CON L'ANTICIPATO SCIoglimento DELLA CAMERA DEI DEPUTATI. NEL CASO IN CUI SI PROCEDA AD ELEZIONI SUPPLETIVE LE CAUSE DI INELEGGIBILITÀ PREVISTE DALL'ARTICOLO 7 NON HANNO EFFETTO SE LE FUNZIONI ESERCITATE SIANO CESSATE ENTRO I SETTE GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL DECRETO DI INDIZIONE DELLE ELEZIONI SUPPLETIVE.

4. IL SEGGIO ATTRIBUITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 84 CHE RIMANGA VACANTE PER QUALSIASI CAUSA, ANCHE SOPRAVVENUTA, È ATTRIBUITO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA CIRCOSCRIZIONE AL CANDIDATO CHE NELLA LISTA SEGUE IMMEDIATAMENTE L'ULTIMO DEGLI ELETTI NELL'ORDINE PROGRESSIVO DI LISTA.

5. NEL CASO IN CUI UNA LISTA ABBAIA GIÀ ESAURITO I PROPRI CANDIDATI, SI PROCEDE CON LE MODALITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 84, COMMA 1, TERZO, QUARTO E QUINTO PERIODO."

ART. 7.

1 . IL GOVERNO È DELEGATO AD ADOTTARE, ENTRO QUATTRO MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N. 400, UN DECRETO LEGISLATIVO PER LA DETERMINAZIONE DEI COLLEGI UNINOMINALI NELL'AMBITO DI CIASCUNA CIRCOSCRIZIONE SULLA BASE DEI SEGUENTI PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI:

a) I COLLEGI SONO COSTITUITI GARANTENDO LA COERENZA DEL RELATIVO BACINO TERRITORIALE E DI NORMA LA SUA OMOGENEITÀ ECONOMICO-SOCIALE E LE SUE CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI; ESSI HANNO UN TERRITORIO CONTINUO SALVO IL CASO IN CUI IL TERRITORIO COMPRENDA PORZIONI INSULARI. I COLLEGI, DI NORMA, NON POSSONO INCLUDERE IL TERRITORIO DI COMUNI APPARTENENTI A PROVINCE DIVERSE, NÉ DIVIDERE IL TERRITORIO COMUNALE, SALVO IL CASO DEI COMUNI CHE, PER LE LORO DIMENSIONI

DEMOGRAFICHE, COMPRENDANO AL LORO INTERNO PIÙ COLLEGI. IN QUEST'ULTIMO CASO, OVE POSSIBILE, IL COMUNE DEVE ESSERE SUDDIVISO IN COLLEGI FORMATI NELL'AMBITO DEL COMUNE MEDESIMO O DELLA MEDESIMA CITTÀ METROPOLITANA ISTITUITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142. NELLE ZONE IN CUI SIANO PRESENTI MINORANZE LINGUISTICHE RICONOSCIUTE, LA DELIMITAZIONE DEI COLLEGI, ANCHE IN DEROGA AI PRINCIPI ED AI CRITERI INDICATI NELLA PRESENTE LETTERA, DEVE TENER CONTO DELL'ESIGENZA DI AGEVOLARE LA LORO INCLUSIONE NEL MINOR NUMERO POSSIBILE DI COLLEGI;

b) LA POPOLAZIONE DI CIASCUN COLLEGIO PUÒ SCOSTARSI DALLA MEDIA DELLA POPOLAZIONE DEI COLLEGI DELLA CIRCOSCRIZIONE NON OLTRE IL DIECI PER CENTO, IN ECCESSO O IN DIFETTO. TALE MEDIA SI OTTIENE DIVIDENDO LA CIFRA DELLA POPOLAZIONE DELLA CIRCOSCRIZIONE, QUALE RISULTA DALL'ULTIMO CENSIMENTO GENERALE, PER IL NUMERO DEI COLLEGI UNINOMINALI COMPRESI NELLA CIRCOSCRIZIONE. ALLO SCOPO DI DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO NELLA LETTERA A) PER LE ZONE IN CUI SIANO PRESENTI MINORANZE LINGUISTICHE RICONOSCIUTE, GLI SCARTI DALLA MEDIA CIRCOSCRIZIONALE DELLA POPOLAZIONE SONO GIUSTIFICATI NON OLTRE IL LIMITE DEL QUINDICI PER CENTO, IN ECCESSO O IN DIFETTO. IL NUMERO DEI COLLEGI UNINOMINALI COMPRESI IN OGNI CIRCOSCRIZIONE È DETERMINATO DAL PRODOTTO, CON ARROTONDAMENTO ALL'UNITÀ SUPERIORE QUALORA LA CIFRA DECIMALE SIA UGUALE O SUPERIORE A 50, OTTENUTO MOLTIPLICANDO PER 75 IL NUMERO DEI SEGGI ASSEGNATI ALLA CIRCOSCRIZIONE DIVISO PER 100.

2 . IL GOVERNO PREDISPONE LO SCHEMA DEL DECRETO LEGISLATIVO DI CUI AL COMMA 1 SULLA BASE DELLE INDICAZIONI FORMULATE, ENTRO DUE MESI DAL SUO INSEDIAMENTO, DA UNA COMMISSIONE, NOMINATA DAI PRESIDENTI DELLE CAMERE, COMPOSTA DAL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, CHE LA PRESIEDE, E DA DIECI DOCENTI UNIVERSITARI O ALTRI ESPERTI IN MATERIE ATTINENTI AI COMPITI CHE LA COMMISSIONE È CHIAMATA A SVOLGERE.

3 . LO SCHEMA DEL DECRETO LEGISLATIVO DI CUI AL COMMA 1, CORREDATO DAI PARERI ESPRESSI, ENTRO QUINDICI GIORNI DALL'INVIO, DAI CONSIGLI REGIONALI E DA QUELLI DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO SULLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI, PRIMA DELLA SUA APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, È TRASMESSO ALLE CAMERE, AI FINI DELL'ESPRESSIONE DEL PARERE DA PARTE DELLE COMMISSIONI PERMANENTI COMPETENTI PER MATERIA; LADDOVE LO SCHEMA SI DISCOSTI DALLE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI IL GOVERNO DEVE INDICARNE I MOTIVI ALLE CAMERE; IL PARERE VA ESPRESSO ENTRO VENTI GIORNI DALLA RICEZIONE DELLO SCHEMA. QUALORA IL DECRETO NON FOSSE CONFORME AL PARERE PARLAMENTARE, IL GOVERNO, CONTEMPORANEAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DECRETO, DEVE INVIARE AL PARLAMENTO UNA RELAZIONE CONTENENTE ADEGUATA MOTIVAZIONE.

4 . SI PRESCINDE DAI PARERI DI CUI AL COMMA 3 QUALORA GLI STESSI NON SIANO ESPRESSI ENTRO I TERMINI ASSEGNATI.

5 . IL GOVERNO È DELEGATO ALTRESÌ AD ADOTTARE, ENTRO LO STESSO TERMINE DI CUI AL COMMA 1, UN DECRETO LEGISLATIVO CON CUI SONO APPORTATE AL TESTO UNICO DELLE LEGGI RECANTI NORME PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI

DEPUTATI, APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, LE MODIFICAZIONI STRETTAMENTE CONSEGUENTI A QUANTO PREVISTO DALLA PRESENTE LEGGE.

6 . ALL'INIZIO DI OGNI LEGISLATURA I PRESIDENTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA PROVVEDONO ALLA NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA E LA REVISIONE DEI COLLEGI ELETTORALI, COMPOSTA A NORMA DEL COMMA 2. DOPO OGNI CENSIMENTO GENERALE, E OGNI QUALVOLTA NE AVVERTA LA NECESSITÀ, LA COMMISSIONE FORMULA LE INDICAZIONI PER LA REVISIONE DEI COLLEGI, SECONDO I CRITERI DI CUI AL PRESENTE ARTICOLO, E NE RIFERISCE AI PRESIDENTI DELLE CAMERE. ALLA REVISIONE DELLE CIRCOSCRIZIONI E DEI COLLEGI ELETTORALI IN ITALIA E ALL'ESTERO SI PROCEDE ALTRESI, CON NORME DI LEGGE, NEL CASO DI MODIFICA COSTITUZIONALE AVENTE AD OGGETTO IL NUMERO DEI PARLAMENTARI O IN CONSEGUENZA DI NUOVA DISCIPLINA SULL'ESERCIZIO DEL VOTO DA PARTE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

ART. 8.

1 . AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 15 GENNAIO 1991, N. 15, SONO AGGIUNTE, IN FINE, LE SEGUENTI PAROLE: "ANCHE IN PRECEDENZA PER ALTRI SCOPI O DI COPIA AUTENTICA DELLA PATENTE DI GUIDA SPECIALE, PURCHÈ DALLA DOCUMENTAZIONE ESIBITA RISULTI L'IMPOSSIBILITÀ O LA CAPACITÀ GRAVEMENTE RIDOTTA DI DEAMBULAZIONE."

2 . IL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DELLA CITATA LEGGE N. 15 DEL 1991 È SOSTITUITO DAL SEGUENTE:

"2. NEI COMUNI RIPARTITI IN PIÙ COLLEGI SENATORIALI O IN PIÙ COLLEGI UNINOMINALI PER L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI O IN PIÙ COLLEGI PROVINCIALI PER L'ELEZIONE, RISPETTIVAMENTE, DEL SENATO DELLA REPUBBLICA O DELLA CAMERA DEI DEPUTATI O DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E NEI COMUNI NEI QUALI SI SVOLGE L'ELEZIONE DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI, LA SEZIONE SCELTA DALL'ELETTORE NON DEAMBULANTE PER LA VOTAZIONE DEVE APPARTENERE, NELL'AMBITO TERRITORIALE COMUNALE, AL MEDESIMO COLLEGIO, SENATORIALE O DELLA CAMERA DEI DEPUTATI O PROVINCIALE, O ALLA MEDESIMA CIRCOSCRIZIONE, NEI QUALI È COMPRESA LA SEZIONE NELLE CUI LISTE L'ELETTORE STESSO È ISCRITTO."

ART. 9.

1 . ENTRO QUATTRO MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE, IL GOVERNO EMANA IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA B), DELLA LEGGE 23 AGOSTO 1988, N.400.

ART. 10.

1 . FINO ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO LEGISLATIVO DI CUI ALL'ARTICOLO 7, COMMA 1, CONTINUA AD APPLICARSI LA DISCIPLINA PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PREVISTA DAL TESTO UNICO APPROVATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

LA PRESENTE LEGGE, MUNITA DEL SIGILLO DELLO STATO, SARÀ INSERITA NELLA RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI DELLA REPUBBLICA ITALIANA. È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE SPETTI DI OSSERVARLA E DI FARLA OSSERVARE COME LEGGE DELLO STATO.

Lavori Preparatori

LAVORI PREPARATORI Camera dei deputati: Disegni di legge presentati dagli onorevoli: TASSI il 23 aprile 1992 (n. 60); OCCHETTO ed altri il 23 aprile 1992 (n. 102); MAMMÌ il 23 aprile 1992 (n. 104); FORLANI ed altri il 5 maggio 1992 (n. 535); ALTISSIMO ed altri il 27 maggio 1992 (n. 868); ALTISSIMO ed altri il 27 maggio 1992 (n. 869); un disegno di legge di iniziativa popolare il 29 maggio 1992 (n. 889); POTÌ il 4 giugno 1992 (n. 960); TATARELLA il 4 giugno 1992 (n. 962); SAVINO il 23 settembre 1992 (n. 1600); un disegno di legge di iniziativa popolare il 1 dicembre 1992 (n. 1957); ZANONE il 18 dicembre 1992 (n. 2052); MATTARELLA ed altri il 3 marzo 1993 (n. 2331); BOSSI ed altri il 16 marzo 1993 (n. 2397); SAVINO il 1 aprile 1993 (n. 2496); LANDI il 7 aprile 1993 (n. 2521); NANIA il 29 aprile 1993 (n. 2604); SAVINO il 29 aprile 1993 (n. 2606); SEGNI ed altri il 30 aprile 1993 (n. 2608). Assegnati alla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente. Esaminati dalla I commissione il 1 aprile 1993 (atti numeri 60, 102, 104, 535, 868, 869, 889, 960, 962, 1600, 1957, 2052, 2331); 20 aprile 1993; 12 maggio 1993 (unitamente all'atto n. 2521); 13, 18 maggio 1993; 19 maggio 1993 (unitamente all'atto n. 2608); 20 maggio 1993; 28 maggio 1993 (unitamente agli atti numeri 2397, 2496, 2604, 2606); 1, 2, 8, 9, 10, 11 giugno 1993. Esaminati in aula il 14, 15, 16, 17, 22, 23, 24 giugno 1993 ed approvati in un testo unificato il 30 giugno 1993. Senato della Repubblica (atto n. 1349): Assegnato alla 1a commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 2 luglio 1993, con parere della commissione 2a. Esaminato dalla 1a commissione il 7, 8 luglio 1993. Esaminato in aula il 13, 14 luglio 1993 ed approvato, con modificazioni, il 15 luglio 1993. Camera dei deputati (atto n. 60, 102, 104, 535, 868, 869, 889, 960, 962, 1600, 1957, 2052, 2331, 2397, 2496, 2521, 2604, 2606, 2608/B): Assegnato alla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 16 luglio 1993. Esaminato dalla I commissione il 21, 22 luglio 1993. Esaminato in aula il 23, 27 luglio 1993 ed approvato, con modificazioni, il 28 luglio 1993. Senato della Repubblica (atto n. 1349/B): Assegnato alla 1a commissione (Affari costituzionali) il 29 luglio 1993. Esaminato dalla 1a commissione il 3 agosto 1993. Esaminato dall'aula ed approvato il 3 agosto 1993.

Data a Roma, addì 4 agosto 1993

SCALFARO

CIAMPI, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli: CONSO

Annesso A

TABELLA A (ARTICOLO 1)

CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI

.....SEDE UFFICIO

.....CIRCOSCRIZIONE.....CENTRALE

.....CIRCOSCRIZIONALE

1) PIEMONTE 1 (PROVINCIA DI TORINO).....TORINO

2) PIEMONTE 2 (PROVINCIE DI VERCELLI,.....

....NOVARA, CUNEO,.....NOVARA

-ASTI, ALESSANDRIA, BIELLA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA)
- 3) LOMBARDIA 1 (PROVINCIA DI MILANO).....MILANO
- 4) LOMBARDIA 2 (PROVINCE DI VARESE, COMO,.....
....SONDRIO, LECCO, BERGAMO, BRESCIA).....BRESCIA
- 5) LOMBARDIA 3 (PROVINCE DI PAVIA,.....
....CREMONA, MANTOVA, LODI).....MANTOVA
- 6) TRENTINO-ALTO ADIGE.....TRENTO
- 7) VENETO 1 (PROVINCE DI VERONA,.....
....VICENZA, PADOVA, ROVIGO).....VERONA
- 8) VENETO 2 (PROVINCE DI VENEZIA,.....
....TREVISO, BELLUNO).....VENEZIA
- 9) FRIULI-VENEZIA GIULIA.....TRIESTE
- 10) LIGURIA.....GENOVA
- 11) EMILIA-ROMAGNA.....BOLOGNA
- 12) TOSCANA.....FIRENZE
- 13) UMBRIA.....PERUGIA
- 14) MARCHE.....ANCONA
- 15) LAZIO 1 (PROVINCIA DI ROMA).....ROMA
- 16) LAZIO 2 (PROVINCE DI VITERBO, RIETI,.....
....LATINA, FROSINONE).....FROSINONE
- 17) ABRUZZI.....L'AQUILA
- 18) MOLISE.....CAMPOBASSO
- 19) CAMPANIA 1 (PROVINCIA DI NAPOLI).....NAPOLI
- 20) CAMPANIA 2 (PROVINCE DI CASERTA, BENEVENTO,.....
....AVELLINO, SALERNO).....BENEVENTO
- 21) PUGLIA.....BARI

22) BASILICATA.....POTENZA

23) CALABRIA.....CATANZARO

24) SICILIA 1 (PROVINCE DI PALERMO,.....

....TRAPANI, AGRIGENTO, CALTANISSETTA).....PALERMO

25) SICILIA 2 (PROVINCE DI MESSINA, CATANIA,.....

....RAGUSA, SIRACUSA, ENNA).....CATANIA

26) SARDEGNA.....CAGLIARI

LAVORI PREPARATORI

CAMERA DEI DEPUTATI:

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI DAGLI ONOREVOLI: TASSI IL 23 APRILE 1992 (N. 60); OCCHETTO ED ALTRI IL 23 APRILE 1992 (N. 102); MAMMÌ IL 23 APRILE 1992 (N. 104); FORLANI ED ALTRI IL 5 MAGGIO 1992 (N. 535); ALTISSIMO ED ALTRI IL 27 MAGGIO 1992 (N. 868); ALTISSIMO ED ALTRI IL 27 MAGGIO 1992 (N. 869); UN DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE IL 29 MAGGIO 1992 (N. 889); POTÌ IL 4 GIUGNO 1992 (N. 960); TATARELLA IL 4 GIUGNO 1992 (N. 962); SAVINO IL 23 SETTEMBRE 1992 (N. 1600); UN DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE IL 1 DICEMBRE 1992 (N. 1957); ZANONE IL 18 DICEMBRE 1992 (N. 2052); MATTARELLA ED ALTRI IL 3 MARZO 1993 (N. 2331); BOSSI ED ALTRI IL 16 MARZO 1993 (N. 2397); SAVINO IL 1 APRILE 1993 (N. 2496); LANDI IL 7 APRILE 1993 (N. 2521); NANIA IL 29 APRILE 1993 (N. 2604); SAVINO IL 29 APRILE 1993 (N. 2606); SEGNI ED ALTRI IL 30 APRILE 1993 (N. 2608).

ASSEGNATI ALLA I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI), IN SEDE REFERENTE.

ESAMINATI DALLA I COMMISSIONE IL 1 APRILE 1993 (ATTI NUMERI 60, 102, 104, 535, 868, 869, 889, 960, 962, 1600, 1957, 2052, 2331); 20 APRILE 1993; 12 MAGGIO 1993 (UNITAMENTE ALL'ATTO N. 2521); 13, 18 MAGGIO 1993; 19 MAGGIO 1993 (UNITAMENTE ALL'ATTO N. 2608); 20 MAGGIO 1993; 28 MAGGIO 1993 (UNITAMENTE AGLI ATTI NUMERI 2397, 2496, 2604, 2606); 1, 2, 8, 9, 10, 11 GIUGNO 1993.

ESAMINATI IN AULA IL 14, 15, 16, 17, 22, 23, 24 GIUGNO 1993 ED APPROVATI IN UN TESTO UNIFICATO IL 30 GIUGNO 1993.

SENATO DELLA REPUBBLICA (ATTO N. 1349):

ASSEGNATO ALLA 1A COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI),

IN SEDE REFERENTE, IL 2 LUGLIO 1993, CON PARERE DELLA

COMMISSIONE 2A.

ESAMINATO DALLA 1A COMMISSIONE IL 7, 8 LUGLIO 1993.

ESAMINATO IN AULA IL 13, 14 LUGLIO 1993 ED APPROVATO, CON MODIFICAZIONI, IL 15 LUGLIO 1993.

CAMERA DEI DEPUTATI (ATTO N. 60, 102, 104, 535, 868, 869, 889, 960, 962, 1600, 1957, 2052, 2331, 2397, 2496, 2521, 2604, 2606, 2608/ B):

ASSEGNATO ALLA I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI), IN SEDE REFERENTE, IL 16 LUGLIO 1993.

ESAMINATO DALLA I COMMISSIONE IL 21, 22 LUGLIO 1993.

ESAMINATO IN AULA IL 23, 27 LUGLIO 1993 ED APPROVATO, CON MODIFICAZIONI, IL 28 LUGLIO 1993.

SENATO DELLA REPUBBLICA (ATTO N. 1349/ B):

ASSEGNATO ALLA 1A COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI) IL 29 LUGLIO 1993.

ESAMINATO DALLA 1A COMMISSIONE IL 3 AGOSTO 1993.

ESAMINATO DALL'AULA ED APPROVATO IL 3 AGOSTO 1993.